**CHIARA DYNYS** 

**PASSAGES** 

## **CHIARA DYNYS PASSAGES**

28 maggio - settembre 2008

### DE CRESCENZO & VIESTI

GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA

ROMA VIA DEL CORSO, 42 00186 TEL/FAX 06 36002414/5 lunedì - venerdì | 1.00 - | 3.00 / | 16.00 - | 19.30 sabato | 1.00 - | 13.00 info@decrescenzoeviesti.com www.decrescenzoeviesti.com

Coordinamento del progetto:

Gianluca Marziani

Coordinamento tecnico:

Giovanni Franchina

Consulente organizzativo:

Francesco Cascino

Renderizzazioni:

Cristina Fumagalli

con il contributo di









# **CHIARA DYNYS PASSAGES**

a cura di Gianluca Marziani



### OSCURA È LA NOTTE, CHIARA È LA LUCE ... Gianluca Marziani

Chiara Dynys e l'energia. Un'artista e il suo legame profondo con l'energia della luce. Mi viene voglia di sussurrare le parole, lasciandole risuonare nell'aria tersa, sotto un cielo blu che sembra il più naturale dei set scenografici per l'artista italiana. L'eco del mio prologo accompagna la Dynys nel suo viaggio istituzionale in una Roma che sta gradualmente scoprendo la contemporaneità. L'autrice scende oggi su Villa Borghese e su via del Corso, adottando luci anomale dentro una metropoli che si apre alle energie trasversali, agli inserti più coraggiosi del solito, agli incroci ripetuti tra antico e contemporaneo. Di fatto una Roma che percepisce le ragioni energetiche del presente: forse per un dialogo risolto con la memoria dentro il nuovo, forse per una necessità a rigenerarsi che la città possiede nel proprio codice genetico.

Non è semplice inquadrare un tema come l'energia della luce, è un quid che taglia trasversalmente la storia dell'arte e riguarda la prospettiva, la percezione, il colore, la materia. Vengono subito in mente Giotto, Masaccio, Paolo Uccello, Piero della Francesca, Michelangelo, Paolo Veronese, Guido Reni, Jan Vermeer ... finché scatta il Novecento e tutto si apre ad inserti fuori dal naturalismo, oltre la superficie del quadro. Dagli anni Sessanta l'opera assume le forme dell'analisi concettuale, diviene più complessa nell'apparenza della sua lettura. Il neon minimale di Dan Flavin, la cera militante di Joseph Beuys, il neon narrativo di Maurizio Nannucci, il paesaggio totale di James Turrell ... solo alcuni dei fondamentali archetipi

su cui le avanguardie hanno mostrato la nuova luce dentro la luce, l'accensione spirituale dentro la prosa del quotidiano, la visione metastorica che avanza sopra la città dinamica.

Per la Dynys sono quelle radici il substrato necessario con cui manipolare il presente, adottando un mimetismo che ascolta la memoria, percependo la valenza riproduttiva degli archetipi. Un approccio metodico che lavora su livelli paralleli e incrociati, usando i richiami in modo propulsivo, come se della citazione esistesse una polpa ma senza la pelle didascalica.

Le opere della Dynys mi hanno sempre affascinato per la capacità di reintrodurre le trame cruciali del Novecento senza mai cadere nel richiamo diretto agli archetipi.

Una rara attitudine al dialogo incrociato senza che la voce perda la personalità del proprio timbro.

Riflettevo sulle opere e sui cataloghi dell'artista. Sulla coerenza del suo viaggio di ricerca. Sulla qualità complessiva delle mostre personali in due decenni di costante maturazione.

Riflettevo sulle tappe che hanno segnato il cammino creativo verso la Rotonda della Besana, luogo milanese in cui la Dynys (2007) ha fatto una sorta di resoconto per capitoli dialoganti, tirando le proprie somme in un crocevia dove le addizioni moltiplicavano anziché aggiungere. Ogni installazione cresceva da sola e contribuiva al potenziamento delle altre, moltiplicando l'energia che si ripercuoteva in maniera circolare e progressiva. Una mostra dove le stanze dimostravano la qualità narrativa e sequenziale del percorso. Un viaggio retrospettivo ma anche spettrospettivo, diviso per tappe reali e spicchi interiori di un prisma che elaborava diversi fuochi in uno stesso spazio fisico.

Quando manipoli la luce in maniera sottile non puoi limitarti ad una relazione monogamica con la materia del tuo agire. Usare l'energia della luce significa implicarsi con le ragioni del mondo rivelato ma anche con l'alchimia degli universi invisibili. Significa convogliare l'ideazione su flussi contraddittori, su forme aperte e mai scontate, su relazioni pericolose e metafisiche. Non è casuale che la Dynys eviti un approccio didascalico nel suo incedere creativo. L'opera ama la qualità comunicativa, la tensione empatica, la chiarezza semantica. Ma non cade nel tranello didascalico, nella retorica di certa scultura troppo ovvia e monotematica. Comprendi subito il senso ma scopri gradualmente altro senso, percorsi sottesi, vibrazioni nascoste che si rivelano nel medio periodo, lungo le differenze spaziali, in sinergia rinnovabile con la lettura dei singoli fruitori.

Quale città meglio di Roma può creare relazioni passionali con la luce? Qui il sole immerge le pietre in un rosso trasgressivo, crea fessure d'ombra che sono diurne e al contempo notturne. Il cielo agisce sul melting pot architettonico in modo letterario ma con una prosa che è miscuglio di calma e violenza. La luce di Roma nasconde o rivela singole porzioni, senza mai definire la totalità di un qualcosa. È un'energia luminosa inspiegabile, dosata con sapienza alchemica, figlia di una memoria dove moltissimi hanno lasciato la prova di un'esperienza.

Veniamo così al progetto per il Museo Bilotti. Un percorso di nuove sculture che si dirama negli spazi esterni del palazzetto di Villa Borghese. È la prima operazione in cui l'ex Casino dei Giochi d'acqua si apre completamente allo spazio circostante, creando quel dialogo fecondo tra dentro e fuori che in origine la struttura aveva. L'artista allestisce una

П

partitura in quattro brani visuali: aureole, bersaglio, frecce, diamanti. Sfrutta gli alberi attorno alla palazzina ma anche alcuni punti anomali dell'edificio e il piazzale di fronte all'ingresso. I quattro momenti diventano punti cardinali di un percorso tra terra e trascendenza, feticcio e simbolo, realtà e metafora. L'edificio dei giochi d'acqua, da molti conosciuto come Aranciera, si trasforma nel piccolo regno dei giochi di luce, fulcro energetico che mi piace immaginare dall'alto, visione urbana dove quattro installazioni si stagliano come segnali di comunicazione universale.

Aureole, bersaglio, frecce, diamanti: quattro archetipi tra arte e vita, quattro angoli di un disegno etico che Chiara Dynys ha tracciato negli esterni del Museo Bilotti. La sua mostra è una rara apparizione che si esalta nel rigore essenziale dei singoli interventi. Tutto è magnetico e attrattivo, fisico eppure leggero come mercurio solido. Bisogna lasciarsi travolgere dall'energia soffice di una luce protagonista.

Adesso spostiamoci dal Museo Bilotti verso Piazza del Popolo. Scendiamo tagliando per Villa Borghese, sbucando al Pincio, quindi andando verso la piazza tolemaica che introduce su via del Corso. La galleria De Crescenzo & Viesti si trova al primo piano e ci accoglie per la seconda parte di questa felice incursione romana.

In realtà la Dynys collabora da diversi anni con lo spazio di Stefano De Crescenzo e Floriana Viesti, confermando un solido legame che nasce dallo scambio energetico, dall'intesa dialogica ed emotiva, da un rispetto profondo per l'opera e il progetto.

Il percorso attuale chiude il suo cerchio energetico proprio dentro la galleria, quasi un contraltare che cambia la luce di un interno dopo il viaggio luminoso tra natura e architettura.

In mostra dieci lenticolari ovali in cui accadono eventi nel loro istante incompleto. Pezzi di natura reale, frangenti dinamici dell'esistente in cui l'attimo si fissa nel suo ipotetico culmine.

Quel che vediamo è lo spostamento fisico di un'azione senza conoscerne il prima e il dopo. Restiamo nel dubbio precoce, nella paura per l'ignoto inavvicinabile. Rivediamo il gioco crudele tra vita e morte, tra inizio e finale di partita.

Davanti a noi si rivela solo un doppio frangente sequenziale, un passaggio che agisce sulla nostra percezione emotiva. Sono opere che hanno il potere sinestetico del cinema, in particolare di quei filmmaker che rendono l'immagine testo e contesto (Jean-Luc Godard, Chris Marker, Raúl Ruiz, Alejandro Jodorowsky, Sharunas Bartas, Bruno Dumont ...).

Sento nei lenticolari la fermezza dell'inquadratura catartica, lo scatto iconografico della selezione meticolosa. La vita pulsa dentro gli ovali con una forza percepibile, avresti voglia di entrarci dentro per condividere l'apoteosi del gesto vivo.

Sulle pareti si trasformano in tante porte d'accesso alla realtà parallela: una realtà che riguarda la nostra libertà mancata o sfiorata, il desiderio verso l'altro, l'amore di cui abbiamo bisogno.

L'energia diventa sentimento

Il sentimento diventa bellezza

La bellezza diventa energia.

13

# **CHIARA DYNYS**



**PASSAGES** 







PASSAGES 2, *Tuffatore*, 2008, lenticolare, opale, neon, cm 114 x 80, spessore cm 16





PASSAGES 3, Diga, 2008, lenticolare, opale, neon, cm 114 x 80, spessore cm 16









PASSAGES 5, Bambino, 2008, lenticolare, opale, neon, cm 114 x 80, spessore cm 16













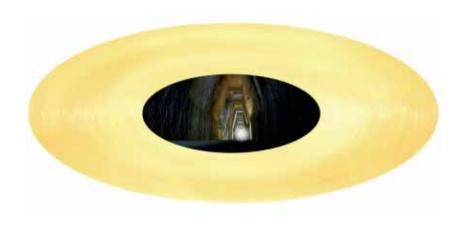
PASSAGES 8, Porta, 2008, lenticolare, opale, neon, cm 114 x 80, spessore cm 16





PASSAGES 9, Scilla e Cariddi, 2008, lenticolare, opale, neon, cm 114 x 80, spessore cm 16







#### CHIARA DYNYS

Nasce a Mantova. Vive e lavora a Milano.

#### Mostre personali

#### 2008

Roma - Galleria De Crescenzo & Viesti, Passages Roma - Museo Bilotti, In Alto

Bergamo - Galleria Fumagalli, Sante Subito

#### 2007

Milano - Rotonda della Besana, Luce negli occhi

Milano - Palazzo Reale Milano, Noi e Loro Burgdorf (Svizzera) - Installazione

#### 2006

Mendrisio, Accademia di Architettura -Casa dello studente, *Installazione* permanente

Roma, Chiesa S. Volto di Gesù, Installazione permanente

Film 35 mm- 9 minuti, *Made in China*, The family Production

#### 2005

Wolfsberg, Wolfsberg Executive Development Centre

Milano, Galleria Monica De Cardenas Rovereto, MART, Installazione permanente Roma, Galleria De Crescenzo & Viesti, Viaggio in Sicilia

#### 2004

Bonn, Kunstmuseum Frankfurt, Galleria ArteGiani Zürich, Arsfutura Galerie

#### 2003

Bochum, Museum Bochum, UBS Mliano, You are my Destiny
Stuttgart, Galerie Marianne Hollenbach
Venezia, S. Marco, 2382

#### 2002

Milano, Galleria Monica De Cardenas, Dietro di sé Milano, Pio Albergo Trivulzio, Il cerchio dei re Bergamo, Galleria Fumagalli, Defragmentation Frankfurt, Galleria ArteGiani, Dietro di sé Roma, Galleria De Crescenzo & Viesti,

#### 200 I

Dietro di sé

Ravenna, Santa Maria delle Croci, *Peshawar* Napoli, Dina Carola Arte Contemporanea, *Delitto perfetto* Lugano, Museo Cantonale

#### 2000

Roma, Galleria de Crescenzo & Viesti, Non c'è nulla al di fuori

#### 1999

Milano, Galleria Monica De Cardenas
Parigi, Christofer Rouxel
Milano, Centre Culturel Français, Palazzo
delle Stelline
Parigi, Galerie George Fall
Busto Arsizio, Palazzo Bandera per l'arte,
Bevi Rosmunda
Milano, "Beware" con Moni Ovadia, Spazio
Venti Correnti
Stoccarda, Städtische Galerie Göppingen,

#### 1998

Troppa luce

Bergamo, Galleria Fumagalli

Bologna, Galleria No Code Mendrisio, Galleria Massimo Martino Roma, Galleria De Crescenzo & Viesti, Giorni Felici

#### 1997

Montrèal, Galerie Samuel Lallouz Sherbrooke, Galerie du Centre Culturel de l'Université Saint-Hyacinthe, Centre d'Exposition Expression New York, Cristinerose Gallery Bologna, Galleria Rizziero

#### 1996

Napoli, Theoretical Events Roma, Galleria De Crescenzo & Viesti New York, Cristinerose Gallery Milano, Galleria Monica De Cardenas Genève, Centre d'Art Contemporain Stuttgart, Galerie Marianne Hollenbach

#### 1995

Udine, Galleria Plurima

#### 1994

Roma, Galleria Pio Monti (con Ascanio Renda) Torino, Galleria Alberto Weber Carignano, Ex Lanificio Bona

#### 1993

Göppingen, Städtische Galerie Torino, Galleria Alberto Weber Paris, Galerie de France Milano, Galleria Monica De Cardenas

#### 1992

Napoli, Galleria Enzo Esposito Genova, Galleria Pinta Zürich, Arsfutura Galerie

#### 1991

Milano, Galleria Fac Simile

#### 1990

Torino, Galleria Alberto Weber Düsseldorf, Forum Genova, Galleria Pinta Domodossola, Museo Immaginario

#### 1989

Milano, Galleria Bruna Soletti Roma, Galleria Giuliana De Crescenzo

#### 1988

Roma, Galleria Giuliana De Crescenzo Milano, Galleria Fac Simile Torino, Galleria Alberto Weber Nîmes, Galleria Esca, Milhaud

#### 1987

Firenze, Galleria Vivita2 Genova, Galleria Chisel Milano, Decalage Castello di Belgioioso, Videoinstallation Tramata

#### Mostre collettive

#### 2008

Arte Bregaglia, Installazione nella chiesa di San Gaudenzio, Bellezza e Sobrietà

MART - Rovereto, Collezione permanente, 100 ANNI

#### 2007

59

Milano, Antonio Colombo Arte Contemporanea, Arcani Maggiori Milano - Triennale, Anni '70 - II decennio lungo del secolo breve

#### 2006/2007

Lugano, Museo Cantonale d'arte, L'immagine del vuoto. Una linea di ricerca nell'arte in Italia (1958-2006)

#### 2006

Milano, Museo della Permanente, La bellezza

#### 2005

Roma, XIV Quadriennale
Milano, Galleria Fonte d'Abisso, Nello
spazio, nel cosmo
Bergamo, Complesso di Sant'Agostino,
Visioni. 20 artisti a Sant'Agostino
Milano, Museo della Permanente,
Filoluce. Da Balla a Boetti, da Fontana a
Flavin
Milano, Fondazione Arnaldo Pomodoro, La
scultura italiana del XX secolo
Karlsruhe, ZKM-Museum fur Neue Kunst.

#### 2004

Gallarate, Premio Gallarate, Z.A.T. Bergamo, Galleria Fumagalli

Lichtkunst aus Kunstlicht

#### 2003

Darmstadt, Institut Mathildenhöhe, Agenore Fabbri Preis der VAF Stiftung Trento, Palazzo delle Albere, Agenore Fabbri Preis der VAF Stiftung

#### 2002

Weimar Wuppertal, Bella Pittura, von Boccioni bis ..., opere della collezione CIMAC di Milano

#### 200 I

Roma, Galleria De Crescenzo & Viesti, Platone in the mirror Bologna, Galleria No Code, *Carta* 

#### 2000

Lugano, Museo Cantonale d'Arte, Alti e bassi, nuove acquisizioni del museo Santuario Oropa, Da Boccioni a Serrano: spiritualità nell'arte

Prato, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Futurama, Arte in Italia 2000

Milano, PAC, Forma del mondo-fine del mondo

Roma, Scuderie del Quirinale e Mercati di Traiano, Novecento. Arte e Storia in Italia

#### 1999

Belluno, Palazzo Crepadora, Alle soglie del duemila, ultime tendenze dell'arte italiana

#### 1998

Milano, Padiglione d'Arte Contemporanea, Due o tre cose che so di loro. Arte a Milano negli anni '80 Stoccarda, Triennale der Kleinplastic

#### 1997

Milano, Palazzo Bagatti Valsecchi, Ezra Pound e le arti

Torino, Palazzo Bricherasio, Border Torino, Promotrice delle Belle Arti, Va' pensiero. Arte Italiana 1984-1996

Bologna, Galleria Civica d'Arte Moderna, Officina Italia

Biella, Galleria Dialoghi e Pinerolo, The world from the female, En plein air

#### 1996

Bruxelles, Galerie Artiscope, Oro Roma, XXII Quadriennale Nazionale d'Arte

#### 1995

Milano, Palazzo della Permanente, Milano-Cento artisti per la città
Milano, Sala Napoleonica dell'Accademia di
Brera, Anni '90 Arte a Milano
Rocca Paolina (PG), Trilogia 5
Milano, Museo d'Arte Paolo Pini, MAPP
Bruxelles, Galerie Artiscope, Venti
Avventurosi
Gallarate, Galleria d'Arte Moderna, XXI

#### 1994

Premio Gallarate

Montreal, Centre International d'Art Contemporain, Entre Image et Matière

#### 1993

Spoleto, XXXVI Festival dei Due Mondi, Ibrido Neutro

Ancona, Premio Marche, Rentrée

Firenze, Fortezza da Basso, Soggetti di

#### 1992

frontiera
Roma, Galleria Marco Rossi Lecce,
Teoremi
Milano, Galleria Monica De Cardenas, Di
plastica
Francavilla al Mare, 44° Premio Michetti
Saint-Etienne, Musée d'Art Moderne,
Where? L'identité Ailleurs que dans
l'Identification

#### 1991

Sartirana, Castello di Sartirana, Combinatorio
Avola, Vecchio Mercato Comunale, Diapason
Milano, Ferrara, Centro Formentini, Artae
Milano, La Bottega dei Vasai, Terra! ... Terra!
...

#### 1990

61

Montrouge, Hôtel de Ville, 35éme Salon, Un printemps Italien

Valencia, Palau de l'Escala, Taller International de artistas jóvenes europeos Milano, La fabbrica del Vapore

#### 1989

Faenza, Palazzo delle Esposizioni, Dieci anni di Arte Europea
Gallarate, XV Premio Città di Gallarate
Fecamp, Galerie du Palais Benedictine,
Certains - Io no credea giammai
Rio de Janeiro, São Paulo, Aspectos da pintura italiana do apos guerra aos nosos dias
München, Mailand, Italien ... Künstlerwerkstätten
Milano, Padiglione d'Arte Contemporanea,
Nuovi Argomenti 3

#### 1988

Paternò, Galleria d'arte Moderna, Index Reggio Emilia, Sala ex Stalloni, Figure e forme dell'immaginario femminile Lanciano, Ponte di Diocleziano, Nuova italiana Aosta, Tour Fromage, Cro-matica Milano, Galleria Fac Simile, Microdrammi Milano, Galleria Arta, Dieci anni di attività

#### 1987

Milano, Galleria Fac Simile, Tableaux d'une exposition
Castello di Rivara, Equinozio d'autunno



Edizioni Carte Segrete
Via della Scrofa, 47 00186 Roma
Via di Monte Giordano, 36 00186 Roma
tel. +39 0697274455
fax +39 0697250998
www.cartesegrete.com
riposati@cartesegrete.com

Direzione Artistica Massimo Riposati

Direzione Editoriale Cristina Di Stefano

Coordinamento Fabio Sopranzi Claudio Zecchi

Crediti fotografici Studio Boys

Fotoincisione MG Sistemi Editoriali - Roma

Stampa Grafica Ripoli - Villa Adriana - Roma